

Il giorno 28 giugno 2023 alle ore 17.00 si è riunita, in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, e a seguito di regolare convocazione, in videoconferenza, in virtù di quanto contenuto nel DPCM 03/11/2020, mediante la piattaforma "Go To Meeting" l'Assemblea dei Soci della società A.R.AL. S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Bilancio consuntivo 2022;
- 2) Nomina componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e determinazione loro compenso;
- 3) Nomina componenti, effettivi e supplenti, del nuovo Collegio Sindacale e determinazione del loro compenso;
- 4) Conferimento dell'incarico di Revisore legale dei Conti;
- 5) Approvazione PMAI.

Si procede all'appello:

ATO GRA	GALATI Gianluca	DELEGATO
AMIU GENOVA	RAGGI Giovanni Battista	PRESIDENTE
COMUNE DI ALESSANDRIA	PERRONE Antonella	DELEGATA
COMUNE DI ALTAVILLA M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI BASSIGNANA	ASSENTE	
COMUNE DI BERGAMASCO	ASSENTE	
COMUNE DI BORGORATTO	ASSENTE	
COMUNE DI BOSCOMARENGO	GAZZANIGA Gianfranco	SINDACO
COMUNE DI CARENTINO	ASSENTE	
COMUNE DI CASAL CERPELLI	CERPELLI Antonella	SINDACO
COMUNE DI CASTELLETTO M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELNUOVO B. DA	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELSPINA	ASSENTE	
COMUNE DI CONZANO	ASSENTE	
COMUNE DI CUCCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FELIZZANO	ASSENTE	
COMUNE DI FRASCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FRUGAROLO	VALDENASSI Martino	SINDACO
COMUNE DI FUBINE M.TO	MAGGIORA Marco	DELEGATO
COMUNE DI LU M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI MASIO	ASSENTE	
COMUNE DI MONTECASTELLO	ASSENTE	
COMUNE DI OVIGLIO	PUGLIESE Emilia	V. SINDACO
COMUNE DI PECETTO	ASSENTE	
COMUNE DI PIETRA MARAZZI	ASSENTE	
COMUNE DI QUARGNENTO	BENZI Luigi	DELEGO
COMUNE DI QUATTORDIO	VENEZIA Alessandro	SINDACO
COMUNE DI RIVARONE	ASSENTE	
COMUNE DI S. SALVATORE M.TO	TEMPORIN Massimo	DELEGATO
COMUNE DI SEZZADIO	ASSENTE	
COMUNE DI SOLERO	ERCOLE Giovanni	SINDACO
COMUNE DI VALENZA	PATRUCCO Paolo	DELEGATO

All'appello nominale risultano presenti soci per una percentuale pari al 97.36% del capitale. La seduta viene pertanto dichiarata validamente costituita in seconda convocazione ai sensi dell'art. 2369 del C.C.

Sono presenti collegati in videoconferenza e/o di persona nella sala riunioni della Società, per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Dr. Angelo Marengo, il Dr. Pietro Moltini e la Dott.ssa Massari, per il Collegio dei Sindaci il Dr. Andrea Michelini e la Rag. Stefania Mariotti e il Dr. Vassallo e per la Società di Revisione il Dr. Alessandro Rebora e il Dr. Stefano Gerace. Sono inoltre presenti collegato in videoconferenza il rappresentante dei possessori degli SFP Dr. Alessandro Ciriotti, presso la sede sociale il Direttore ing. Marco Rivolta, il Responsabile

Amministrativo Rag. Alberto Canegallo e la responsabile del Servizio contabile rag. Maria Pia Mirone.

Si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea.

Gli azionisti intervenuti eleggono all'unanimità quale Presidente dell'Assemblea, il rappresentante del Comune di Alessandria, Dr.ssa Antonella Perrone, il quale designa come Segretario il Rag. Alberto Canegallo.

Dott.ssa Perrone:

Procediamo a trattare il **punto 1** all'ordine del giorno: "*Bilancio di esercizio al 31/12/2022*".

Chi interviene per la società?

Ing. Rivolta:

È già stato illustrato nel dettaglio nel comitato di controllo analogo a cui eravate presenti in buona parte. Al momento possiamo ricordare che il bilancio 2022 si chiude con un utile post-imposte di € 81.167. Il risultato abbastanza differente rispetto ai due esercizi precedenti è determinato da 2 voci fondamentali che sono il raddoppio delle spese energetiche, per via dell'aumento vertiginoso che c'è stato sull'elettricità nel 2022, che ha comportato un maggiore esborso di circa 480.000 euro rispetto all'anno precedente e quindi al budget che si era profilato in quel periodo, unito a un ulteriore costo che non era prevedibile e non c'era stato negli anni precedenti di oltre 730.000 euro per lo smaltimento presso terzi dei rifiuti nel 1° quadrimestre 2022, in ragione del fatto che la Provincia non ha autorizzato nei tempi prevedibili la regolazione della discarica di Solero. Altrimenti, il risultato sarebbe stato totalmente in linea con quello degli anni precedenti.

Chiede se ci sono domande, avendo disposizione la sig.ra Mirone oltre alla Società di revisione che ha redatto la sua relazione e il Collegio sindacale.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Pone alcuni quesiti, ma al primo ha già risposto in precedenza durante l'illustrazione parlando dell'aumento del costo dell'elettricità e della lavorazione presso terzi.

Il secondo riguarda i crediti verso gli enti controllanti. Vede di rilevante il Comune di Pietra Marazzi con 58.243 euro, il Comune di Valenza con 181.000 e il Comune di Alessandria. Chiede se sono stati fatti dei piani di rientro in merito a questi crediti che abbiamo nei confronti di questi 3 Comuni.

Poi, i crediti tributari vedo 420.960 euro. Probabilmente una buona parte potrebbero essere le imposte anticipate. Voleva sapere in che misura sono state quantificate le imposte anticipate.

La terza e ultima domanda riguarda la svalutazione credito attivo per 37.436 euro. Voleva sapere di cosa si tratta. Grazie.

Ing. Rivolta:

Cede la parola alla sig.ra Mirone.

Sig.ra Mirone:

Dopo i saluti risponde che, per quanto riguarda la domanda relativa al saldo verso il Comune di Alessandria e il Comune di Valenza, segnala che il saldo al 31 dicembre rappresenta soltanto le fatture non ancora scadute, quindi relative ai mesi di novembre e dicembre. Il Comune di Valenza cuba per circa 90.000 euro al mese e va portato su 2 mesi, come anche il Comune di Alessandria per 400-500 mila euro al mese.

Per quanto riguarda Pietra Marazzi, purtroppo, ci sono dei problemi nell'incasso dei crediti. Era stato fatto un piano di rientro, che però il Comune non sta rispettando. C'è una grande fattura che era riferita agli anni 2019-20 che riguarda uno smaltimento fatto nel periodo dell'alluvione. Questa fattura è stata contestata da parte del Comune e non si è mai trovato l'accordo con lo stesso.

Rag. Canegallo:

Attualmente invece hanno ritardi nei pagamenti correnti perché hanno dei problemi ad emettere la TARI, per cui non riescono a riscuotere la tassa e ad avere i soldi per pagare le fatture ARAL, così come quelle del Consorzio (il Dr. Gianluca Galati può confermare questo dato).

Dott. Galati:

Conferma ed interviene solo per portare l'esperienza del Consorzio. Anche lo stesso ha qualche difficoltà con il Comune di Pietra Marazzi. Non ricorda di quale importo si parli perché non ha sentito bene gli importi che sono stati detti, ma anche il Consorzio aveva un piano di rientro, che è stato in buona parte rispettato, magari non puntualmente, ma ha permesso di ridurre l'esposizione debitoria del Comune nei confronti del Consorzio. Proprio la settimana scorsa è stata inviata una nuova comunicazione al Comune sollecitando un ulteriore sforzo per chiudere la partita che è ancora aperta e che nell'ordine di 80 mila euro negli anni pregressi. Avevano un piano di rientro da circa 3 anni, con pagamenti più o meno costanti, ma ogni anno si aggiungono nuovi crediti e non sono ancora riusciti ad allinearsi.

Il tema della riscossione è un tema importante, che può essere determinante. Capisce le difficoltà, ma sono le stesse difficoltà che hanno tutti i Comuni nel riscuotere la TARI ed emetterla. Questo è il quadro dal punto di vista del Consorzio. Essendo i soci gli stessi, sono discorsi che i Sindaci hanno già sentito più volte in assemblea. Il Dr. Galati conferma l'orientamento di quel Comune.

Ha sentito nominare Alessandria e Valenza e con loro non ci sono problemi. Come diceva la sig.ra Mirone, non c'è in realtà un debito, ma solo fatture non scadute.

Su questo si allinea anche il Consorzio: i pagamenti di questi due Comuni nei confronti del Consorzio sono puntuali.

Rag. Canegallo:

Segnala come stamattina è stato ricontattato il Comune di Pietra Marazzi mandando un ulteriore sollecito. La situazione, comunque, è migliorata. Una volta aveva un debito molto più alto ed è riuscito a ridurlo un po'. Rimane quella fattura di alcuni anni fa non saldata, con un importo abbastanza alto, che tiene alto il debito. Però le fatture non sono tantissime.

Sig.ra Mirone:

Vi è poi una fattura piuttosto alta degli interessi moratori che è stata emessa come da norma.

Rag. Canegallo:

Si terrà sotto controllo la situazione con il Comune di Pietra Marazzi, magari convocandolo e cercando di capire meglio la situazione finanziaria dello stesso.

Sig.ra Mirone:

Per quanto riguarda i crediti tributari, 420.000 euro sono dati per la maggior parte da 309.000 euro del credito di imposta 4.0 che è stato attuato. In pratica poi vi sono 61.000 euro del credito per le imprese non energivore, di cui si è potuto beneficiare trimestralmente. Questo non è stato ancora compensato al 31 dicembre, ma è stato invece compensato con gli F24 nei mesi successivi.

Per quanto riguarda l'accantonamento di 37.000 euro, cede la parola alla Società di revisione per spiegare il motivo.

Dr. Gerace

Questo accantonamento nasce su un credito che ARAL vanta nei confronti del Comune di Alessandria per gli interessi moratori, che inizialmente la società aveva imputato a fatture da emettere a credito, poi le ha rimesse a fatture da emettere, seguendo la normativa che prevedeva l'addebito degli interessi a questi comuni che non avevano pagato entro la relativa scadenza. Siccome c'è una relativa incertezza sulla recuperabilità di questo importo, stante quanto ha comunicato il Comune e quanto si è condiviso con la società, questo credito era da attenzionare e occorreva fare uno sforzo in termini bilancistici per un accantonamento al fondo svalutazione crediti, anche se non nella sua interezza (a memoria, si parla di un credito complessivo di 130-140.000 euro). Quindi abbiamo sì è condiviso di stanziare una parte al fondo rischi (che sono questi circa 37.000 euro), che più o meno corrisponde al 25-30% di questo credito. Stante questa incertezza sul credito, è stato chiesto alla società lo sforzo di accantonare una parte di questo credito al fondo svalutazione crediti, sperando che poi la situazione si sblocchi e che il credito venga incassato. Chiede a Maria Pia se vuole integrare ciò che ha detto. È corretto?

Sig.ra Mirone:

Giusto. Il dott. Gazzaniga è soddisfatto della risposta?

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Sì. Riporta che gli era sfuggito prima, vede imposte anticipate per 190.000. L'anno scorso erano 164.000. Chiede riscontro.

Sig.ra Mirone:

No, i 164 mila erano crediti verso altri. Le imposte anticipate sono sempre 625.000 euro.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Sì, scusa, aveva letto male. Quindi non è cambiato nulla?

Sig.ra Mirone:

No. Si è accantonata questa imposta anticipata. Sono soltanto i crediti verso altri che sono aumentati da 164.000 a 190.000.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Le imposte anticipate erano state calcolate sulle perdite fiscali pregresse, giusto?

Sig.ra Mirone:

Esatto. Però nell'anno 2021.

Ing. Rivolta:

Ci sono altri interventi?

Dott. Ciriotti:

In qualità di rappresentante dei titolari di SFP, prima di tutto vuole far mettere a verbale che “gli organi sociali di ARAL hanno sempre disatteso il regolamento fin quando 3 creditori titolari di SFP non hanno inviato una PEC il 30 marzo scorso, chiedendo di adempiere agli obblighi, ma in realtà il regolamento poneva a carico di ARAL la convocazione dell'assemblea e questo non è mai avvenuto.”

Il bilancio che è stato inviato evidenzia che il costo del personale è nuovamente aumentato. Questo si pone in aperto contrasto con quello che era il piano concordatario che (legge testualmente) "prevedeva una soluzione organizzativa che consentisse di evitare il costo connesso al personale eccedente, auspicabilmente impiegandolo in attività necessarie al funzionamento della società con connesso risparmio dei costi attualmente sopportato per lo svolgimento delle dette attività da parte di soggetti terzi". Nel bilancio che mi è arrivato, i costi del personale sono di nuovo aumentati. Erano già aumentati nel 2021 con riferimento al 2020 e, anche in conseguenza della necessità di usare scariche diverse per smaltire, sono aumentati di oltre 1 milione i costi dei servizi di terzi. Non solo. Il piano che è giunto pochi giorni fa certifica che i dipendenti adesso sono 40, mentre il piano concordatario fissava a 30 il numero, compresi (per stessa ammissione di ARAL) i dipendenti definiti eccedenti. Si chiede se questo aumento di personale è stato in qualche modo reso noto al concordato. Ai titolari di SFP sicuramente no. Questi hanno tutto l'interesse che i costi vengano mantenuti nell'alveo di quelli previsti dal piano concordatario, per poter avere il ristoro di quanto loro dovuto.”

Ing. Rivolta:

Prende la parola il Presidente, dott. Marengo.

Dott. Marengo:

Vuole precisare una cosa. I titolari di crediti di finanza partecipata non hanno titolarità a intervenire sulle scelte gestionali. Hanno titolarità a intervenire e vigilare sulle questioni inerenti a quanto previsto dal regolamento degli SFP

Ing. Rivolta:

Rimarca, in qualità di dipendente dell'azienda, di segnalare quanto contenuto nel regolamento degli SFP al punto 7.2., ovvero “I titolari SFP assistono all'assemblea dei soci tramite il rappresentante, senza diritto di voto né di partecipazione alla discussione.”

Dott. Ciriotti:

Chiede di leggere anche il punto 7.3.

Ing. Rivolta:

"I titolari si riuniscono in apposita assemblea al fine di deliberare [...] nonché in ogni caso di approvazione delle materie."

Dott. Ciriotti:

"Nei predetti casi, il Rappresentante parteciperà all'assemblea del soci, senza diritto di voto, per comunicare ed esporre l'orientamento assunto dall'Assemblea Speciale SFP".

Quindi, può intervenire ed evidenziare quando ritiene che i diritti... "approvazione di delibere che pregiudichino i diritti dei titolari SFP".

Se nel piano concordatario 30 persone erano considerate in eccesso, ora siamo a 40. Chiede se il concordato è al corrente di questo. Ripete, i titolari SFP no.

Ing. Rivolta:

Il commissario ne è al corrente perché ogni 3 mesi viene redatta una relazione che si è obbligati a trasmettere sia in termini di conto economico e stato patrimoniale trimestrale dell'azienda, sia sulla gestione tempo per tempo. Quindi, la procedura è assolutamente al corrente.

Precisa anche che l'incremento del personale è dovuto a nuove situazioni emerse successivamente, ma in ogni caso non è dovuta una risposta perché noi partecipiamo all'Assemblea degli SFP in quanto, per regolamento, si deve fare da segretaria dell'assemblea. L'assemblea non ha evidenziato tutte queste problematiche, quindi dissente dall'intervento del doversi fare e ritornando al punto 7.2 del regolamento. Ma tant'è, risponde. E risponde dicendo che l'aumento del personale è dovuto esclusivamente a due fatti: 1) per poter aumentare i ricavi, e quindi permettere anche di fare utili e rifondere gli SFP quando sarà possibile, c'è stato un accordo con Amiu Genova che ha permesso l'aumento di 4 unità attivando il turno notturno; 2) dal 2019 al 2023, si ritiene come penso tutti sappiano, si è verificata una pandemia, con le centinaia di norme che ne sono conseguite, e pure una guerra che ha inficiato anche determinate attività dal punto di vista dei servizi. A seguito di questo, sono sopraggiunte delle normative, tra cui nel 2021 l'obbligatorietà da parte degli impianti di inserirsi nella regolazione dell'autorità Arera. Da qui la necessità di assumere ulteriore personale, per poter rispondere alle esigenze che le norme sopraggiunte hanno imposto ed imporranno.

Questo è ciò che si sente di dire, per quanto riguarda la posizione di dirigente. Se il Consiglio di Amministrazione ha altro da aggiungere, lo può fare.

Dott. Marengo:

L'aumento dei costi è correlato all'aumento dei ricavi, che si presuppone siano maggiori dei costi. Per cui, anche nell'interesse di chi ha delle aspettative di aumento e distribuzione successiva dell'utile, si è assunto del personale che ha permesso di aumentare i volumi di trattamento e, come evidenzia il bilancio stesso, ha prodotto risultati positivi. Per cui, la lettura del costo del personale è da fare in quel senso.

Ing. Rivolta:

Ci sono altri interventi?

In assenza di richieste di intervento, si mette in votazione il bilancio del 2022, partendo dagli astenuti.

C'è qualcuno che si astiene?

Giovanni Ercole - Sindaco di Solero:

Solero si astiene, come già in comitato di controllo analogo, non tanto per questione di merito, ma per il ruolo doppio che di socio e creditore.

Ing. Rivolta:

Qualcuno è contrario? Nessuno. Quindi si presume che tutti gli altri siano d'accordo.

C'è un altro astenuto? Deve palesarsi, ingegnere, perché non era presente all'appello e non l'abbiamo tra i presenti.

Ing. Benzi:

Afferma di essere entrato quando la discussione era animata, e di aver scritto in chat e di essere presente. Si astiene.

Ing. Rivolta:

Quindi tutti gli altri sono favorevoli

VOTAZIONE

Con due astensioni (comune di Solero e comune di Quargnento) che rappresentano l'1,30% del capitale sociale e 11 voti favorevoli, che rappresentano il 96,06% del capitale Sociale si approva il Bilancio 2022, con la relativa documentazione. Così come proposto dal Consiglio di Amministrazione si decide di destinare l'utile a copertura delle perdite pregresse La parola alla dott.ssa Perrone.

Escono dalla sala o si scollegano dalla videoconferenza i membri del consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Dott.ssa Perrone:

Si può procedere a trattare il **punto 2** all'ordine del giorno: "*Nomina dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e determinazione del loro compenso*".

Per quanto riguarda questo punto, il Sindaco del Comune di Alessandria, con decreto del Sindaco n. 20 del 20/04/2023, ha designato per la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società ARAL S.p.A., per il solo esercizio 2023 e fino all'approvazione del relativo bilancio, previa accettazione, il dott. Angelo Marengo.

Ing. Rivolta:

Segnala che i consiglieri di amministrazione qui presenti sono usciti dalla sala e prega anche il dott. Moltini di fare altrettanto. Chi di loro verrà riconfermato rientrerà per l'ultimo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Escono dalla sala o si scollegano dall'videoconferenza i membri del consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

A margine di quanto detto dalla dott.ssa Perrone, cioè del decreto del Sindaco di Alessandria, corre l'obbligo di segnalare che è pervenuta da parte del Presidente Marengo una lettera che segnala che, in relazione dell'incarico di Presidente oggetto di valutazione da parte dell'assemblea dei soci prevista per oggi, dichiara di rinunciare ad ogni compenso e contestualmente chiede che gli venga riconosciuto un rimborso spese a seguito degli oneri intervenuti per l'espletamento del mandato, in modo adeguato. La lettera ha la data di oggi perché necessita della contestualità. Si è verificato, tramite i legali di ARAL, la possibilità che un componente di un consiglio possa rinunciare al compenso. Ciò è possibile. Tra l'altro, il D.lgs. 175/2016 segnalava che a stretto giro sarebbero uscite le tabelle del compenso dei dirigenti e componenti dei vari consigli di governance delle società partecipate, ciò non è mai avvenuto. Quindi, il Ministero dell'economia e delle finanze il 10/06/2019 ha fatto uscire un orientamento che tra l'altro al termine segnala come non rientrino nell'ambito di applicazione dei compensi i rimborsi spese specificatamente documentati, nonché quelli determinati in misura forfettaria, ma aventi carattere meramente restitutorio in relazione all'espletamento di specifici incarichi. Fino ad oggi, il Presidente aveva un emolumento pari a 30.000 euro lordi. Quindi, se l'assemblea ritiene, si potrebbe fare in modo che, rinunciando con questa lettera al compenso, questo possa essere sostituito con un rimborso forfettario, riconoscendo un rimborso spese per le spese sostenute per l'espletamento del mandato, comprese quelle relative all'accesso alla sede aziendale, anche determinate in modo forfettario, purché a carico meramente restitutorio, come segnalato nel documento del MEF, e comunque complessivamente inferiori al 50% del compenso annuo stabilito per il Presidente uscente, in particolare per incarichi di coordinamento per attività relative al percorso intrapreso dalla società per l'eventuale adozione del piano di miglioramento ambientale e industriale conseguente, che è in discussione per l'azienda. Ricorda anche che devono essere nominati gli altri 2 componenti e che gli stessi uscenti avevano un corrispettivo annuale di 18.000 euro lordi ciascuno.

Per il momento c'è solo la candidatura del dott. Marengo da parte del Comune di Alessandria. Mancano le 2 candidature, come da patti parasociali: una da parte di Genova e uno da parte degli altri Comuni azionisti.

Aveva chiesto la parola il Sindaco Venezia.

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

I piccoli Comuni, ripropongono la dott.ssa Massari, attuale componente del Consiglio di Amministrazione.

Dr. Raggi, Presidente Amiu Genova:

AMIU Genova ripropone Pietro Moltini in Consiglio di Amministrazione.

Ing. Rivolta:

Ci sono altri interventi? In particolare, per quanto riguarda l'emolumento. Si può anche votare due volte, ma è lo stesso punto all'ordine del giorno.

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Per quanto riguarda i piccoli Comuni si possono mantenere gli stessi emolumenti. Per il discorso legato al dott. Marengo, accetta la proposta che ha fatto.

Dr. Raggi, Presidente Amiu Genova:

Per quanto riguarda AMIU, si possono mantenere i compensi e si prende atto della proposta del Dr. Marengo, che non si può che ringraziare per la proposta fatta e accettare.

Dott.ssa Perrone:

Coglie anche lei l'occasione per ringraziare non solo in merito alla proposta del Presidente uscente per il rimborso, che gli sarà riconosciuto se tutti d'accordo.

Coglie l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto da parte di tutto l'organo amministrativo in questi anni che sono stati sicuramente complessi. La società è uscita dalla situazione che tutti conoscono con l'impegno della struttura, quindi dell'organo amministrativo ma anche di tutta la struttura interna. Quindi, ringrazia per il lavoro svolto ed è d'accordo anche sulla determinazione del compenso come è stato rappresentato poc'anzi.

Sig. Valdenassi – Sindaco di Frugarolo

Quindi il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato in toto per 1 anno? O solo per quanto riguarda il Presidente Marengo?

Ing. Rivolta:

Secondo il Codice civile non può essere rinnovato in toto per 1 anno. Deve essere rinnovato per un triennio, salvo il fatto che 1 componente riceve l'incarico ma l'anno prossimo si definirà il da farsi. Ricorda che nel momento in cui le eventuali dimissioni dovessero arrivare da parte di componenti che costituiscono la minoranza del Consiglio di Amministrazione, non viene rinnovato in toto il Consiglio di Amministrazione, ma viene semplicemente sostituito il Consigliere dimissionario. Quindi, quando viene nominato in un'assemblea di una società per azioni, l'incarico è per 3 anni, salvo questa particolarità che però riguarda 1 solo dei 3, quindi una minoranza dei componenti del Consiglio.

Sig. Valdenassi – Sindaco di Frugarolo

Quindi, di fatto vengono eletti per 3 anni, poi se ci saranno le dimissioni saranno su base volontaria. Grazie.

Ing. Rivolta:

Sono decisioni che avvengono tra la persona e il socio che lo ha indicato con un decreto. Dal punto di vista del Codice civile, questo è. La stessa cosa avverrà per il Collegio sindacale e per la società di revisione.

Pertanto (visto che l'ultima volta c'è stato un po' un *misunderstanding*), alla fine questo consiglio che viene nominato oggi rimarrà in carica per l'approvazione dei bilanci degli esercizi 2023, 2024 e del 2025, quindi fino all'approvazione che avverrà ad aprile-giugno 2026. Questo è da chiarire.

Ci sono altri interventi?

Siccome non ci sono stati interventi contrari alla scelta del dott. Marengo e agli emolumenti degli altri componenti, per velocizzare si metterebbero insieme le due cose.

Si vota quindi per la nomina del dott. Marengo quale Presidente e, come componenti del Consiglio di Amministrazione, della dott.ssa Massari e del dott. Moltini, con gli emolumenti che si sono dichiarati: 1) per il Presidente attraverso la lettera e l'intervento precedente, ovvero attraverso l'affidamento del coordinamento operativo delle attività inerenti il percorso intrapreso dalla Società con l'adozione del Piano di Miglioramento Ambientale Industriale e l'attuazione delle intese di partenariato e collaborazione interistituzionale e delle sinergie operative ivi previste. Altresì prendendo atto che il presidente stesso ha dichiarato di rinunciare a ogni compenso o emolumento comunque denominato, e che pertanto nessun altro importo verrà al medesimo riconosciuto dalla società, bensì solo di riconoscere il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato, comprese quelle relative all'accesso alla sede aziendale dal Comune di residenza o di lavoro, anche determinate in modo forfetario purché a carattere meramente restitutorio (Atto di orientamento MEF 10 Giugno 2019) e comunque complessivamente inferiori al 50% del compenso annuo lordo stabilito per il Presidente del CdA uscente. Quanto sopra dandosi atto che, tenuto conto dei suddetti importi, l'ammontare complessivo dei compensi che verranno riconosciuti agli Amministratori sarà contenuto entro il tetto massimo dell'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 per quanto previsto in via transitoria dall'art. 4, c. 4, secondo periodo, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012 e s.m.i., cui rinvia l'art. 11, comma 7, del D.lgs. n. 175/2016 (TUSP) nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dal comma 6 della stessa disposizione da ultimo citata.

2) per gli altri componenti del CDA saranno pari a 18.000 euro lordi annui ciascuno.

Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

Si passa alla votazione per l'approvazione:

VOTAZIONE

Con votazione unanime viene riconfermato il Consiglio di Amministrazione uscente nelle persone del dott. Marengo, della dott.ssa Massari e del dott. Moltini. E viene confermata l'indennità annua per i due membri, mentre per il presidente viene accettata la proposta di rinuncia al compenso e si accetta la sola richiesta di rimborso.

Dott.ssa Perrone:

Grazie con l'augurio che possano svolgere in continuità un bel lavoro per la società.

Si può passare al **punto 3** all'ordine del giorno: "Nomina dei componenti effettivi e supplenti del nuovo collegio sindacale e determinazione del loro compenso".

Dice subito che da parte del Comune di Alessandria, il Sindaco Abonante, con decreto sindacale n. 21 del 20/04/2023, per lo stesso triennio che coincide con l'approvazione dei bilanci 2023-2024-2025, ha designato quale componente effettivo del Collegio Sindacale Stefania Mariotti (componente uscente) e quale componente supplente il dott. Marco Brina.

Dott. Galati:

Per quanto riguarda l'intervento della dott.ssa Perrone, il patto parasociale prevede che il Comune di Alessandria designi un membro effettivo del Collegio Sindacale e ATO GRA esprima un membro supplente. La dottoressa ha anticipato le designazioni del Sindaco, ATO GRA fa propria la designazione del Sindaco di Alessandria per la nomina del supplente che è di competenza di ATO GRA. Quindi viene indicato e proposto come Sindaco supplente il dott. Marco Brina designato dal decreto 21 del Sindaco.

Ing. Rivolta:

Segnala che gli altri 2 componenti effettivi devono essere segnalati, ai sensi e in applicazione del regolamento dei patti parasociali, 1 da Amiu Genova e 1 dagli altri Comuni, così come è avvenuto per i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione.

Dr. Raggi, Presidente Amiu Genova:

Come Amiu, si conferma il dott. Enrico Vassallo.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Ha sentito qualche collega di qualche piccolo Comune. Propongono il dott. Repetto Davide Costantino, che è già revisore del Cissaca e ha ben operato nei 4 anni di Cissaca.

Ing. Rivolta:

Il Sindaco Gazzaniga lo ha anticipato perché stava appunto per dire che in data odierna sono pervenuti presso il protocollo di ARAL la domanda e il curriculum del dott. Costantino Davide Repetto, quindi è tutto regolare, nel senso che c'è già agli atti il suo curriculum e l'attestazione dell'iscrizione al registro dei revisori contabili.

Quindi per il collegio effettivo, i nominativi ci sono: dott.ssa Mariotti, dott. Vassallo e dott. Repetto.

Per i componenti supplenti, c'è il nominativo del dott. Brina.

Segnala che il secondo nominativo, sempre per i patti parasociali previgenti, deve essere segnalato dall'assemblea dei soci, quindi da questo consesso, senza il voto di ATO GRA.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Sono pervenute altre candidature?

Ing. Rivolta:

No, è pervenuta solo quella del dott. Repetto.

Dott.ssa Perrone, se ci può permettere di segnalare l'elenco dal quale il Comune...

Dott.ssa Perrone:

Chiede se deve elencare le candidature di altri soggetti che sono pervenute? È questa la domanda?

Ing. Rivolta:

Sì, se l'assemblea è d'accordo.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Segnala che ha visto quelle che sono pervenute ad Alessandria.

Dott.ssa Perrone:

Sono: Teresa Mele, Renato Berzano, Giovanni Faroti, Andrea Giuseppe Capra, Costantino Arancati, Andrea Michelini, Alessandro Mensi, Stefano Antonini, Biagio Verde, Alessandra Bruna, Donato Madaro, oltre ai già indicati dott.ssa Mariotti e dott. Marco Brina.

Queste sono le candidature che sono pervenute.

Ing. Rivolta:

Qualcuno fa una proposta rispetto a questi nomi? O qualcos'altro? Ripeto, come ben si sa, i componenti supplenti entrano in funzione solo nel caso in cui uno dei 3 componenti effettivi si dimetta o rinunci. Non prende neanche emolumenti di nessun tipo.

Gianfranco Gazzaniga – Sindaco di Bosco Marengo:

Rileva che ne conosce parecchi. Se deve fare un nome, suggerirebbe Biagio Verde che ha fatto il revisore in tanti enti. Come supplente gli pare che possa andare bene.

Ing. Rivolta:

Qualcuno suggerisce un altro nome?

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Non ne conosce nessuno, quindi per lui va bene.

Ing. Rivolta:

Quindi, insieme al dott. Brina, potrebbe essere la candidatura del dott. Verde.

Ai sensi dei patti parasociali, si mette ai voti la proposta dei componenti effettivi dott.ssa Mariotti, dott. Vassallo e dott. Repetto, mentre per quanto riguarda i sindaci supplenti, il dott. Brina e il dott. Verde. Se si vuole fare una votazione unica, ATO GRA non partecipa al voto. Per la nomina del dott. Verde non ci deve essere il voto di ATO GRA. Se invece si vogliono separare, occorre fare due votazioni.

Si procede come vuole l'Assemblea

Dott.ssa Perrone:

Chiede quale deve essere la designazione del Presidente?

Ing. Rivolta:

La designazione del Presidente è a carico del Comune di Alessandria, quindi è la dott.ssa Mariotti.

Dott.ssa Perrone:

No, non risulta in base al decreto sindacale. Il decreto designa la dott.ssa Mariotti quale componente effettivo, non come Presidente.

Ing. Rivolta:

Sì, ma i patti parasociali indicano quello. I patti parasociali sono quelli che stanno regolando le varie attribuzioni, quindi al di là della segnalazione del Sindaco, ai sensi dei patti parasociali la dott.ssa Mariotti diventerebbe poi Presidente del Collegio.

Semplicemente si voleva chiedere si intende dividere in due le votazioni, per via del fatto che un componente supplente deve essere votato senza l'ATO oppure se l'ATO si astiene viene fatta una votazione unica.

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Farebbe una votazione unica con l'astensione dell'ATO, per velocizzare.

Ing. Rivolta:

Va bene. Siccome anche per loro devono essere segnalati gli emolumenti, si vuole indicare quali sono gli emolumenti dei sindaci uscenti. Il Presidente attuale del Collegio sindacale ha un emolumento di 13.472,28 euro lordi annui. Gli altri 2 componenti di 8.981,52 euro lordi annui.

Se non ci sono proposte di modifica, si mette in votazione anche la conferma di queste cifre, come viene ritenete più opportuno dall'Assemblea. Ci sono interventi?

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Proporrebbe un aumento del 10% delle retribuzioni.

Ing. Rivolta:

Si può tenere buona la proposta del Sindaco Venezia o qualcuno dissente o ha altre proposte?

In assenza di interventi, vengono messi in votazione i nominativi che si sono detti in precedenza, con gli emolumenti aumentati del 10%.

Ritiene che l'ATO non partecipi al voto

Dott. Galati:

Segnala come può fare la dichiarazione di voto dicendo che si astiene. Però il suo voto è favorevole su tutti gli altri punti.

Ing. Rivolta:

VOTAZIONE

Con l'astensione del Comune di Quargnento, che detiene lo 0.65% del capitale sociale e dell'A.T.O.G.R.A. che detiene lo 0.03% del capitale sociale e con 11 voti favorevoli che rappresentano il 96,41% del capitale sociale viene nominato il Collegio Sindacale così composto:

Dr.ssa Stefania Mariotti Presidente;

Dr. Enrico Vassallo membro effettivo;

Dr. Costantino Davide Repetto membro effettivo;

Dr. Marco Brina Sindaco supplente;

Dr. Biagio Verde Sindaco supplente

Nel contempo si approvano i nuovi emolumenti pari a €. 14.819,50 annui più cassa, più iva per il Presidente e €. 9.879,67 annui più cassa, più iva per i membri effettivi.

Dott.ssa Perrone:

Punto 4 all'ordine del giorno: "*Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti*",

In merito a questo la società ARAL ha pubblicato sul sito aziendale l'avviso per la manifestazione di interesse al fine di far pervenire, entro il 5 giugno, proposte da parte di revisori legali per l'attività della certificazione dei bilanci del triennio 2023-2024-2025.

È pervenuta solo una richiesta di affidamento dell'incarico di revisione legale da parte della società Crowe AS di Milano. Il collegio sindacale si è espresso anche in merito all'oggetto di questo incarico, verificando che la società abbia una struttura organizzativa idonea, le ore che la società ritiene di dover impiegare per lo svolgimento dell'attività di revisione, oltre all'offerta del compenso pari a 10.000 euro annui, oltre IVA e oneri di legge. Peraltro, si tratta della società che ha già svolto attività di revisione dei bilanci per la società ARAL.

Quindi il collegio sindacale propone che l'incarico di revisione legale sia affidato sempre alla società Crowe AS di Milano per il triennio 2023-2024-2025.

A questo punto si apre la discussione.

Giovanni Ercole – Sindaco di Solero:

chiede scusa, ma si deve assentare per impegni. Si è già confrontato con l'ing. Benzi e condivide quello che lui dirà. Chiede scusa ma deve proprio lasciare subito. Arrivederci.

Il Sindaco di Solero si scollega dalla videoconferenza

Ing. Rivolta:

Ci sono interventi per quanto ha dichiarato la dott.ssa Perrone? Siete tutti d'accordo?

VOTAZIONE

Con votazione unanime espressa da 12 Soci che rappresentano il 96,71% del capitale sociale viene confermata ancora per il triennio 2023-2024-2025 la società Crowe Bompani, quindi fino all'approvazione del Bilancio 2025.

Per passare la parola alla dott.ssa Perrone per l'ultimo punto all'ordine del giorno, rientrano in stanza i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, la dott.ssa Massari e il dott. Marengo, oltre al collegio sindacale con la dott.ssa Mariotti e il dott. Vassallo che è collegato. È collegato anche il sindaco uscente dott. Michelini, che viene salutato e che, come azienda, è già stato ringraziato nel precedente consiglio per il prezioso e fruttuoso lavoro da parte sua e del Collegio in questi 3 anni.

Dott. Michelini:

Ringrazio e saluta tutti.

Dr. Vassallo:

Anche lui ringrazia il collega per il proficuo lavoro svolto insieme.

Dott. Michelini:

Ringrazia tutti per l'opportunità, per l'esperienza e per il bel lavoro fatto insieme. Auguri per tutto e arrivederci. Buon proseguimento.

Dr. Raggi, Presidente Amiu Genova:

Ringrazia il dott. Michelini anche da parte di Amiu per il lavoro svolto.

Dott. Michelini:

Contraccambia. A questo punto chiede se deve interrompere il collegamento o la se la riunione è terminata? Come ritiene l'Assemblea.

Ing. Rivolta:

Se i soci sono d'accordo e vuole rimanere, fa piacere, è stato un supporto importante.

Dott.ssa Perrone:

Rinnoviamo gli auguri ai nuovi componenti degli organi societari, dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, che è l'organo di controllo aziendale, affinché svolgano al meglio l'incarico che è stato loro attribuito con estrema fiducia.

L'**ultimo punto** all'ordine del giorno prevede: "*Approvazione del piano di miglioramento ambientale e industriale per gli anni dal 2023 al 2026*".

Lascio la parola all'ing. Rivolta.

Ing. Rivolta:

Si dovrebbe collegare il rinnovato Presidente, il dott. Marengo. Nel frattempo, fa un'introduzione. Il 9 giugno scorso c'è stato il comitato di controllo analogo che ha proposto una delibera con dei contenuti ben definiti. Vi è arrivata nei giorni scorsi una versione aggiornata del piano, che recepisce ed evidenzia le osservazioni e i rilievi emersi dalla delibera del comitato di controllo, in modo che potesse essere coerente con le richieste dei soci, per essere poi portata in votazione in data odierna. Per il momento si limita a questo.

Se si vuole, si può iniziare ad esprimere le opinioni in merito, in attesa del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nel recepire le osservazioni che sono poi state inviate, ha approvato la nuova versione nella sua ultima riunione.

Luigi Benzi - Sindaco di Quargnento:

Vorrebbe intervenire, ma preferirebbe farlo quando il Presidente è collegato. Crede che sia importante la presenza del Presidente.

Dott. Ciriotti:

Chiede se può, esporrei, avendone titolo ai sensi del punto 7.3 del Regolamento SFP.

Il piano si configura sicuramente come un elemento per il quale è necessario che venga convocata dall'ARAL l'assemblea dei titolari di SFP, che devono esprimersi ed esporre in assemblea il loro parere. Premette che il punto 7.4 dice: "Prima di assumere deliberazioni in merito alle Materie [e questa sicuramente rientra, in quanto, a suo avviso ma lo dirà l'assemblea, è un atto che pregiudica i diritti dei titolari di SFP, e in ogni caso tutte le modifiche, anche se non pregiudizievoli di tali diritti necessitano del preventivo coinvolgimento dei titolari di SFP], l'assemblea dei soci deve essere portata a conoscenza dell'orientamento assunto dall'assemblea e l'assemblea dei soci non potrà assumere validamente una determinazione favorevole alla proposta ove l'Assemblea Speciale SFP ARAL si sia espressa in senso contrario alla stessa".

Questo diritto è stato precluso ai titolari di SFP. E' giunta una PEC il 16 giugno, prima del piano, il piano è stato inviato con una mail non certificata il 23 giugno e non c'è stato tempo (non ci sarebbe stato neanche il 16 giugno) di convocare l'assemblea dei titolari di SFP. Quindi, invita i soci a non deliberare su tale punto all'ordine giorno, in quanto il documento, non essendo stato posto all'esame dei titolari di SFP, non possiede i requisiti per la sua approvazione.

Se i Soci vogliono può dire anche quello che pensa, ma ritiene che questo sia sufficiente.

Ing. Rivolta:

Il Presidente dice che non riesce a collegarsi. Quindi, se i soci vogliono avere una discussione non tanto con il DG, giustamente, ma con il Presidente del Consiglio di Amministrazione...

Luigi Benzi - Sindaco di Quargnento:

Chiede scusa. Visto l'intervento del rappresentante dei titolari di strumenti finanziari partecipativi, sarebbe importante conoscere anche il pensiero del Presidente. E poi, a prescindere da ciò che deciderà l'assemblea, è importante cogliere l'occasione per affrontare il PMAI dopo le ultime modifiche e il recepimento di quanto indicato dall'organo di controllo nella seduta del 9 giugno. Come elemento di discussione, se gli altri membri presenti in assemblea sono favorevoli.

Ing. Rivolta:

Rileva come gli corre l'obbligo di segnalare (se si legge, si deve leggere correttamente) che il punto 7.3 dice che i titolari SFP ARAL si riuniscono in apposita assemblea al fine di deliberare ai sensi dell'articolo 2376 c.c. sulla 1) nomina del rappresentante, 2) approvazione di delibere dell'assemblea dei soci [quindi, *approvazione* di delibere, non *precedenti* all'approvazione dei soci] che pregiudichino

i diritti dei titolari di SFP, nonché in ogni caso approvazione di tutte le modifiche - anche se non pregiudizievoli - di tali diritti, del Regolamento, ovvero delle disposizioni dello Statuto.

Siccome qui non si sta parlando né di modifiche del Regolamento, né di modifiche dello Statuto, e considerando altresì che "nonché in ogni caso approvazione di tutte le modifiche" significa che le modifiche sono già avvenute da parte dell'assemblea dei soci, il parere dell'assemblea dei titolari SFP non è preliminare, ma casomai (perché non si sta parlando né di modifiche del Regolamento, né di modifiche dello Statuto) posteriore.

Per la precisione, il punto 7.3 parla in questo modo

Dott. Ciriotti:

C'è una virgola tra "diritti" e "del Regolamento"

Ing. Rivolta:

Non c'entra la virgola. Il contenuto è quello.

Dott. Ciriotti:

Invece c'entra: "... in ogni caso approvazione di tutte le modifiche [...] di tali diritti...". Comunque, il punto 7.5...

Ing. Rivolta:

In ogni caso, si dice che l'assemblea SFP si deve esprimere *dopo* le decisioni dell'assemblea dei soci. Questo c'è scritto.

Dott. Ciriotti:

Il periodo successivo dice che "l'assemblea dei soci non potrà assumere validamente una deliberazione favorevole alla proposta ove l'Assemblea Speciale SFP ARAL si sia espressa in senso contrario alla stessa". Seguendo il suo ragionamento del Direttore, si chiede quale sia il senso di quest'ultimo periodo. Se gli SFP si esprimono a valle di un'approvazione... "lo avete scritto voi il Regolamento, non io". I titolari l'hanno subito, pesantemente.

Ing. Rivolta:

Se è per quello, rileva che non è stato scritto nemmeno da lui. È stato scritto da dei legali. Comunque quando al punto 7.3 si legge "approvazioni di *delibere* dell'assemblea dei soci che pregiudichino i diritti", si intende di delibere adottate, altrimenti le delibere non esistono.

Dott. Ciriotti:

Però il punto 7.4 dice "*Prima* di assumere deliberazioni in merito alle Materie [e le Materie sono quelle che ha letto prima], l'assemblea dei soci deve essere portata a conoscenza dell'orientamento [...]". Quindi *prima* che i Soci si esprimano, devono conoscere il pensiero dei titolari SFP riuniti in assemblea. L'assemblea, per scelta di ARAL, va convocata dall'Azienda.

Ing. Rivolta:

No, non va convocata da ARAL perché, una volta che è stata convocata la prima volta, poi sono gli SFP che indicano l'assemblea. ARAL, se prosegue nella lettura del regolamento, è solo obbligata a ospitare e tenere la segreteria, cioè scrivere il verbale. Dal momento in cui è stata convocata la prima volta, ed è stata convocata dal Presidente, poi sono i titolari che convocano.

Dott. Ciriotti:

Questo è un pensiero del Direttore Generale. Il punto 7.5 dice diversamente: "Al fine di consentire ai Titolari SFP ARAL di deliberare ai sensi dell'articolo 3 [...] che contiene i tre punti (nomina del Rappresentante e gli altri due). È chiaro che non si esauriscono in un'unica assemblea. Ogni volta che bisogna convocare un'assemblea, va convocata. È il 7.5.

Ing. Rivolta:

Allora: "Al fine di consentire ai Titolari SFP ARAL di deliberare [...] ai sensi dell'articolo 3 [...], il Consiglio di Amministrazione della Società o il Rappresentante [...]." Questo vuol dire che il Consiglio

di Amministrazione ha convocato per la prima volta, per la nomina del Rappresentante, poi è il Rappresentante che convocherà in tempo utile l'assemblea speciale SFP.

Dott. Ciriotti:

Avete mandato il piano venerdì sera. Non poteva convocare l'assemblea prima di oggi.

Ing. Rivolta:

Questo è un altro discorso, ma l'azienda non convoca più l'assemblea degli SFP. Essendoci un rappresentante, è suo compito farlo.

Dott. Ciriotti:

Non credo sia così. Comunque, nella PEC che è stata inviata a tutti, il piano non c'era. L'avete recapitato con una mail non certificata il 23 giugno. Non avrebbe potuto convocare l'assemblea in 2 giorni.

Ing. Rivolta:

Per non sprecare tempo, come diceva l'ing. Benzi, è meglio iniziare a ragionare. Se l'orientamento dell'assemblea è quello di procrastinare perché il Presidente non è presente e quindi non può dare le sue valutazioni in merito agli emendamenti, quanto meno prendiamone atto per evitare di rinviare per l'ennesima volta. Parla a nome dell'azienda. Se si va avanti di questo passo, il rischio è che un piano 2023-2026 diventi francamente 2024-2026 perché siamo ormai a luglio 2023. Lo dice per il bene dell'azienda.

Invita a ciò che ha proposto l'ing. Benzi. Se qualcuno ha da segnalare qualche ulteriore osservazione rispetto a quanto è pervenuto venerdì, ci si porta avanti.

Luigi Benzi - Sindaco di Quargnento:

Propone di provare a mettere in votazione questo, così, se l'assemblea lo condivide, si va avanti e poi si valuterà. Crede che sia anche nel rispetto del Presidente avere la sua presenza, visto anche il lavoro che è stato svolto.

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Al di là di questo chiarimento che ha fatto il dott. Ciriotti per quello che gli compete, crede che la proposta che è stata fatta dall'azienda di un sostanziale ridimensionamento del piano in attesa di avere maggiori garanzie da parte di Amiu Genova sull'opportunità di attuare investimenti importanti, debba e possa essere ratificata. Non sa se è il momento di approvarlo adesso o aspettare che ci sia il Presidente per poter avere un contributo ancora maggiore, però ritiene che sia un'opportunità che ARAL debba avere la possibilità di avallare per poter procedere nel momento in cui i tempi matureranno per poter applicare più serenamente logiche di investimento molto importanti.

Luigi Benzi - Sindaco di Quargnento:

Ringrazia l'azienda per avere recepito quanto emendato dal controllo analogo nella seduta del 9 giugno. Però chiede formalmente che... probabilmente sono stati inseriti come emendamenti per far vedere a tutti i membri dell'assemblea che magari non avevano potuto essere presenti in occasione del controllo analogo e non avevano seguito tutti i passi, in ultima istanza vedere che cosa verrebbe stralciato e cosa verrebbe mantenuto e a quali condizioni.

Però chiede che nel documento che verrà deliberato oggi (o in altra data, a seconda delle indicazioni che l'assemblea darà in coda) vengano stralciate le pagine inerenti alle ipotesi che di fatto sono state cassate. Questo perché è fuorviante tenerle, anche se messe in evidenza, perché tutto il piano si era sviluppato sull'ipotesi di risagomatura (o meglio, innalzamento) della discarica di Solero. Quindi in alcune pagine, non evidenziate, ci sono dei rimandi che fanno riferimento comunque al possibile innalzamento della discarica. Come esattamente anche al discorso di Genova, che è fondamentale e lo sanno tutti. E' contento che Amiu Genova sia presente in assemblea dei soci, anche per avere un parere diretto. Nel business plan 2022-2026 di Amiu Genova non c'è alcuna traccia di questi importanti investimenti che ARAL vuole e che denotano l'indispensabile presenza dei rifiuti genovesi. Soprattutto per il TMB, ma forse ancora di più per l'impianto di gestione aerobica dei rifiuti.

Quindi, chiede che come è stato inserito in coda a seguito anche di altre riunioni che ci deve essere la condivisione di un piano di sviluppo per quanto riguarda il rifiuto organico, che va poi ad alimentare

il biodigestore... il dimensionamento che viene proposto nel piano è un dimensionamento decisamente oltre la capacità di Amiu Genova e del Consorzio di Bacino Alessandrino in questo momento. Quindi, questo dimensionamento che in una pagina oscilla tra i 40 e i 60mila, ma poi si assesta sui 60.000 nella fase progettuale, sarebbe opportuno definirlo molto bene, con un contratto con Amiu Genova che permetta di arrivare al totale ammortamento della realizzazione dell'impianto e che dia poi continuità nel suo utilizzo in funzione di quelli che saranno i consumi energetici, ecc. Altrimenti, diventerebbe insostenibile per la realtà alessandrina, che oggi si basa su circa 7.500 tonnellate di organico per quanto riguarda il Consorzio di Bacino Alessandrino, tenendo presente che, ad esempio, SRT ha due impianti che arrivano a 18.000 tonnellate all'anno e serve un bacino di 15.000 abitanti. Noi invece nel nostro Bacino stiamo parlando di un impianto da circa 60.000 tonnellate di cui 55.000 tonnellate annue di FORSU e 5.000 di rifiuti compostabili, quindi numeri decisamente sovradimensionati rispetto alla nostra realtà. Grazie.

Ing. Rivolta:

Nel frattempo, è riuscito a collegarsi il dott. Marengo e gli cede la parola.

Dott. Marengo:

Gli spiace essere arrivato a questa fase finale di un percorso di condivisione con dei dubbi che secondo lui sono abbastanza basilari. C'è un equivoco anche di fondo che, secondo lui, presuppone che si debba rinviare il punto e trovarsi, magari in presenza, a ridiscutere la filosofia del piano. Si spiega meglio. Si sta chiedendo al piano di avere gli elementi attuativi che non potrà mai avere. Questo è un atto programmatico che propone all'assemblea dei soci (che poi propone al CdA) degli obiettivi da raggiungere, anche se da definire in una fase successiva. Se fosse il Sindaco, si offenderebbe se venisse presentato un piano con tutti i requisiti che vengono richiesti adesso, perché vorrebbe dire che si sarebbero già prese delle decisioni senza l'input programmatico di indirizzo che sta a monte.

Questo è un piano e, come tale, ovviamente manca di questi elementi di certezza. Infatti, leggendo il piano (è scritto sempre in modo molto chiaro e si è implementato anche sulla scorta del parere maturato nel comitato di controllo analogo) che prima di fare investimenti e prima di procedere occorrerà fare, come ad esempio sul TMB, degli accordi precisi e impegnativi in termini di dimensionamento di quantitativi e temporali sufficienti con Amiu Genova. Ad esempio, per il *landfill mining* di Castelceriolo, nel piano era scritto chiaramente che era un'idea interessante che si proponeva di perseguire, proprio attraverso un tavolo preliminare con gli enti. Alla fine, concorda perfettamente con quello che è stato detto: prima di fare un impianto TMB, di fare investimenti e assumere qualsiasi decisione definitiva e impegnativa per ARAL, occorre creare quei presupposti. Ma si immaginava tutto questo *dopo* il piano. Altrimenti sarebbe arrivato a cose fatte.

Invece, la scaletta sarebbe 1) il piano viene approvato; 2) con quello che c'è dentro il piano approvato, l'azienda si muove per step a realizzarlo, o magari a non realizzarlo perché può darsi che durante gli approfondimenti emergano elementi negativi o di impossibilità. Il piano è un indirizzo che si dà e poi viene monitorato periodicamente e magari viene cambiato perché la fattibilità tecnica, economica e finanziaria non viene raggiunta nei termini auspicati.

Quindi, secondo lui qui c'è un equivoco di base.

Finché non si ha l'indirizzo dell'assemblea... se non si vuole chiamarlo "piano" ma chiamarlo "indirizzo", ma l'assemblea deve assumerlo. Anche perché ci sono dei soldi da spendere, investimenti in progettazione e anche in tempo. Quindi, l'investitura del CdA per andare a discutere con Amiu Genova nasce dall'indirizzo dell'assemblea di procedere in quel senso.

C'è un equivoco, bisogna capire di quali documenti si ha bisogno. Se si vuole chiamarlo "indirizzo", si lasci il "piano" in standby, ma il succo è quello. Si sta lavorando con Amiu Genova, e si attende che venga acquisito e fatto proprio da parte dell'assemblea dei soci questo indirizzo di perseguire quella strategia. È strategico: si deve andare su Genova o si deve cercare di fare un impianto che viva sull'apporto di altri rifiuti o su altre idee che possono essere messe in alternativa? Questo è il dubbio che viene sentito durante questa discussione. Si è ancora alla fase di definire bene la natura dei documenti e intenderci su quello che si vuole fare. Non si vedono contraddizioni e nessuna contrapposizione rispetto a quanto detto o scritto in sede di controllo analogo. Quello che si è sentito adesso negli interventi, andrebbe a sostegno dell'approvazione del piano. Se non si può approvare il piano o si stralciano parti del piano, come si fa? Il piano sta lì con quelle indicazioni, è l'inizio di un percorso. Se non si vuole chiamarlo "piano", si potrà chiamare in modo diverso, per intendere che l'azienda, proprio

per addivenire agli investimenti che intende fare, deve muoversi con degli atti più concreti, come è stato chiesto. Chiamiamolo in un altro modo, ma è importante che l'assemblea si esprima.

Il punto è: si cassa l'idea di Genova o la si persegue? Se la si persegue (e sembra che tutti siano d'accordo), si andrà ad approfondirla

Ripete, non si scandalizza se il piano non viene approvato perché si ritiene che debba essere approvato un documento di programmazione che si chiama in modo diverso. L'importante è che ci si metta d'accordo su questi termini.

Quello che è stato detto lo sottoscrive anche lui, per intendersi. Ma cosa si intende per piano, non un consuntivo di cose fatte. Se c'è bisogno di ritornare sul tema, ci si deve reincontrare e chiarirsi bene. Questo è il tema.

Non vede alternative. Adesso non si può prendere il piano e stravolgerlo, altrimenti il CdA non sa se si prende la responsabilità di stralciare delle ipotesi. Su cosa si deve lavorare? Su nulla? Se si toglie il TMB o altro, l'azienda non sta in piedi. E c'è anche urgenza, visto l'esaurimento previsto della discarica di Solero, di assumere degli indirizzi ben precisi. Ripete, se non si vuole chiamarlo "piano" e riscriverlo togliendo alcune parti, va bene, però bisogna che l'assemblea si esprima in quel senso. Non sa se rende l'idea.

Ing. Rivolta:

L'ing. Benzi voleva parlare.

Luigi Benzi - Sindaco di Quargneto:

Sì, grazie Direttore e grazie anche alla dott.ssa Perrone, che immagino sia la Presidente dell'assemblea (è entrato ad assemblea già iniziata).

Ringrazia il dott. Marengo per l'intervento, ma non c'è nessun equivoco qui.

Le perplessità derivano dal fatto che nel business plan di Amiu Genova per il pari periodo 2022-2026 non c'era traccia di alcun tipo di collaborazione con ARAL, nonostante Amiu Genova sia socio, e addirittura parlava di interventi significativi in ambito di realizzazioni di biodigestori o di altri impianti, per fare servizio al territorio genovese. Qui però abbiamo Amiu Genova che potrebbe intervenire ed essendo un'assemblea registrata potrebbe dare un supporto aggiuntivo.

Per quanto riguarda invece il TMB o Genova, ha già detto che è giusto rilasciare il piano subordinando all'ottenimento di quella che è la copertura finanziaria e un contratto che permetta di avere la sostenibilità e l'ammortamento della realizzazione dell'impianto.

Per quanto riguarda invece l'innalzamento di Solero, l'indirizzo di ATO GRA e di quanto emerso dal controllo analogo, sembra che sia chiaro. Quindi si chiede che venga stralciato dal piano, non che si dica che non si può applicare in questa fase. Lì basta togliere quelle pagine che invece sono state mantenute e messe soltanto con uno sfondo di colore diverso, proprio per il fatto che il controllo analogo ha dato un indirizzo ben specifico.

Per il resto, se viene detto che si approva il documento stralciando quelle parti, per lui si può anche approvare stasera, con tutto quello che è stato inserito in base alla riunione del controllo analogo del 9 giugno scorso. Grazie.

Dott. Marengo:

Chiedo scusa, ma avendo avuto quel buco di collegamento... allora la posizione va benissimo. Per il CdA non è un problema di quei 3-4 emendamenti su cui si poggia il parere del controllo analogo, l'unico che si chiede di stralciare è proprio quello della sopraelevazione.

Lì è un po' difficile stralciarlo perché il punto in cui se ne parla è un punto che contiene anche altri argomenti. Però non c'è problema a emendarlo in questo senso, cioè stralciare dal piano quel rilievo. Ci si lavora un attimo, lo si riporta in CdA e lo si riapprova con questo stralcio.

Invece, per gli altri 3, se ha ben capito, è giusto lasciarli perché, ad esempio, sul *landfill mining* non si dice di non farlo, ma di fare degli approfondimenti per poi vedere se effettivamente vale la pena.

E così anche per gli altri 2 punti. Se è solo questione di stralciare dal testo del piano l'ipotesi di sopraelevazione, non è... ne era stata lasciata traccia, ma non è un problema perché si farà un verbale del CdA dove si procede in esito all'approvazione condizionata alla rimozione di questi elementi del piano... rimarrà un verbale che quindi darà atto del fatto che la soluzione è stata vagliata, perché è giusto che il CdA sia messo in condizione anche di dimostrare un domani che l'aveva vagliata e poi è stata cassata. Nelle competenze degli organi societari, la gerarchia è chiara e a quel punto noi ci adeguiamo, ma in questo modo nessuno un domani potrà contestare che non si sia ipotizzato... ma

quello è risolto perché ci sarà un verbale del Consiglio di Amministrazione che in esito all'approvazione condizionata allo stralcio fisico di quelle parti di testo che fanno riferimento alla sopraelevazione, e rimarrà traccia anche di questo. Se è così, va bene.

Ing. Rivolta:

Rimarca solo di fare un inserimento di tipo formale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questa bozza. Fino a quando non viene approvata, si tratta di una bozza. Come suggeriva l'ing. Benzi, questa bozza può essere benissimo approvata con la richiesta dei soci di stralciare, senza ritornare in Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in un certo modo.

Dott. Marengo:

Va bene, però qualcuno nella direzione dell'azienda deve fare l'emendamento e restituire il documento al netto della modifica apportata in ultimo nell'assemblea. Ci sta che non ripassi in Consiglio di Amministrazione, certo.

Se si tratta solo di stralciare fisicamente le parti che fanno riferimento all'ipotesi di sopraelevazione, si può approvare con quella chiara indicazione. Poi ci si mette lì e si stralcia il necessario, poi la si rinvia ai soci.

Poi, come in tutte le assemblee, anche qui ci sarà l'approvazione dei verbali e quindi, in forma di approvazione dei verbali della seduta precedente, i soci avranno ancora modo di controllare che il testo corrisponda a quanto era loro intenzione votare e questo chiuderebbe il cerchio.

Luigi Benzi - Sindaco di Quarnento:

Sì, è proprio così. La premessa che probabilmente il Presidente non aveva sentito era proprio questa. Era giusto lasciarlo come memoria storica di tutti i passaggi che sono stati fatti per arrivare all'approvazione del PMAI, però la richiesta dei Soci è quella che, nella nuova approvazione, una volta stralciato, venga inviato il documento e venga poi recepito dal CdA così come approvato dall'assemblea. A quel punto, come proposto adesso dall'ing. Rivolta e come affermato anche dal Dr. Marengo, va bene. È importante che nel *business plan* di Amiu Genova, Amiu Genova vada nella stessa direzione di ARAL. Se ARAL prende un certo percorso, è importante che anche Genova, nei suoi atti formali, faccia vedere che percorre lo stesso percorso di ARAL.

Dott. Marengo:

Condivide pienamente. Tant'è che il CdA sta lavorando già in questi giorni (si attendeva proprio il via libera dell'assemblea) per poter addivenire ad un accordo specifico tra le aziende. Ovviamente ci sarà poi un adeguamento della programmazione da parte genovese, ma su questo potrà meglio esprimersi il Presidente, se è ancora collegato.

Si sta lavorando, ma è importante avere l'approvazione (se poi sarà tale) del piano, con tutte queste variazioni. È importante perché si è arrivati al momento di decidere se iniziare a concordare il percorso, da parte di ARAL *in primis* ma anche con Amiu, in modo formale.

Presidente di Amiu Genova:

Absolutamente sì. Chiede se può intervenire.

Come diceva il Presidente Marengo, si sta collaborando per capire come formalizzare i vari passi e ovviamente il primo documento prodromico è il piano di ARAL da questo punto di vista.

Ci sono due aspetti. Parla prima del biodigestore, così si semplifica uno dei passaggi di cui parlava prima il Sindaco Benzi. In Italia c'è un conflitto dal punto di vista legale tra le normative regionali e le decisioni di alcuni TAR. Nello specifico, la Liguria aveva inserito gli impianti sulla FORSU nei cosiddetti impianti minimi. Questo significa sostanzialmente che, se passasse la linea (che al momento invece è stata tagliata dai TAR), si sarebbe obbligati, come società che agisce in Liguria, ad andare, per quando riguarda la FORSU, in impianti individuati come impianti minimi dalla Regione Liguria e questo creerebbe un problema.

Seconda considerazione: stanotte alle 3 ha votato l'Agenzia Regionale dei Rifiuti della Liguria, che avrà la competenza su tutte le decisioni impiantistiche portate avanti dalle aziende anche liguri che si occupano di rifiuti. Quindi si avrà a che fare anche da questo punto di vista con un passaggio presso di loro. In realtà io ha già fatto un passaggio informale in Regione per capire se vi sarebbero eventuali cause ostative sul discorso di collaborazione sul TMB di ARAL e la Regione non ha manifestato

nessun blocco. Quindi, per quanto riguarda il piano fino al 26-27 non ci sono problemi con l'apporto dei rifiuti di Genova da questo punto di vista.

Nel piano industriale di Amiu i Soci possono vedere che c'è la previsione della costruzione di un TMB a Scarpino, che al momento è previsto che non possa essere completato, ragionevolmente, prima di 3 anni. Anzi, dobbiamo sì deve ancora avere il *timesheet* aggiornato da parte del costruttore, che è un consorzio al cui capo c'è Iren, quindi senz'altro, per la nostra collaborazione con ARAL, i rifiuti di Genova saranno garantiti per un periodo ancora lungo. Da qui anche la necessità di aggiornare dal punto di vista degli accordi interregionali l'accordo esistente tra Liguria e Piemonte. Anche lì, come si sa, nell'ultimo aggiornamento dell'accordo, c'è stata una limitazione temporale che andrebbe un po' contro la logica del piano che invece si sta discutendo. Però anche quella è superabile perché la Regione ha detto che dal punto di vista della Regione Liguria non ci sono cause ostative ad accordi più ampi con la Regione Piemonte.

Quindi, si sta lavorando su questo. Anche dal punto di vista di AMIU, serviva come "grimaldello" per chiudere tutti i passaggi formali anche con la Regione e con il Comune di Genova, che è il socio di riferimento di AMIU, e con la Città metropolitana di Genova, che è l'altro socio, e adeguare anche il piano industriale in modo da poterlo allineare nelle forme con le necessità e con i percorsi idonei da seguire, sia su ARAL che su Amiu per quelle che sono le altre attività di Amiu.

Si rende conto che si è ancora in un momento di passaggio e che quindi le certezze sono sempre di là da venire. L'impostazione di AMIU è quella di continuare a collaborare fattivamente con ARAL, come si è fatto con mutua soddisfazione fino ad adesso. Questo è il percorso che si intende portare avanti, con tutte le osservazioni che ha fatto in questo momento sui passaggi e le attese che si hanno con la nuova Agenzia e con i passaggi giurisdizionali sui Consigli di Stato e i TAR per quanto riguarda gli impianti minimi sulla FORSU.

Alessandro Venezia - Sindaco di Quattordio:

Chiede di intervenire.

Due considerazioni veloci. La prima è questa: quando l'attuale Consiglio di Amministrazione si è installato in ARAL la situazione era drammatica. Se in 3 anni abbondanti è riuscita ad arrivare a questo punto, vuol dire che hanno operato con una notevole coerenza con le logiche industriali per poter ottenere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Partendo da queste basi, il chiarimento che c'è stato questa stasera, magari con un pizzico di pepe da parte del Presidente Marengo nel contestare le considerazioni che ci sono state, è servito a chiarire questa continuità. Vale a dire, se si può non chiamarlo "piano" ma chiamarlo "linea di indirizzo", che è quello che serve a una realtà come la nostra per andare avanti. Se non si ha nessun tipo di attribuzione operativa, diventa critico pensare di poter sviluppare alcunché. E gli va bene.

I chiarimenti che ci sono stati successivamente hanno ulteriormente rafforzato il giudizio estremamente positivo che ha nei confronti dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che ci dice sinteticamente "andiamo avanti, nessuno vuole mettere la testa sui binari del treno; nel momento in cui ci si accorge che sta arrivando il treno e noi non si è attivato lo scambio, si attiva oppure si toglie la testa". Quindi, si eviti di andare a buttare nel pozzo per il gusto di buttarsi nel pozzo. Questo è il punto. E va bene anche questo. Come gli vanno bene anche i chiarimenti che ha chiesto Gigi Benzi, per chiarire e togliere dai piedi una volta per tutte il discorso dell'ulteriore innalzamento della discarica di Solero, perché si andrebbero andremmo ad aumentare i livelli di conflittualità che forse sarebbe opportuno evitare.

Le ultime considerazioni di Amiu Genova danno un'ulteriore conferma. Amiu Genova si trova ad operare in contesti non semplici, ma sta dicendo che sono intenzionati ad andare avanti, compatibilmente con le norme che a livello regionale potrebbero venire a modificare. Nel momento in cui ci fossero delle situazioni che modificano radicalmente, se ne parla e si vede cosa fare. Però, per poter andare avanti bisogna che ci sia qualcuno che dice "andate avanti". Altrimenti, si resta qui a discutere e non se ne viene mai a capo.

Martino Giovanni Pio Valdenassi - Sindaco di Frugarolo:

Il passaggio dell'Ing. Benzi è cruciale sul discorso di avere nel piano di Genova una segnalazione sulle attività da intraprendere con ARAL. Gli investimenti che andrà a praticare ARAL devono essere garantiti, alimentati con certezza per avere i tempi di *break-even* che vengono previsti dal piano. Quindi, è d'accordo che l'attuale Consiglio di Amministrazione che è stato riconfermato ha lavorato egregiamente e ha portato ARAL fuori dalle criticità che aveva. Però, proprio per questo, si ritiene che

sia necessario avere una tracciabilità. Se Amiu Genova, per motivi di indirizzo o per motivi legislativi all'interno della Regione Liguria, cambiasse la necessità di portare il rifiuto presso gli impianti ARAL, si rischia di progettare un impianto dove si prevedono tempi di rientro e investimenti in determinati termini, che poi non vengono confermati.

Anche se non pensa che sia questo che possa salvare la Società, ma avere una tracciabilità all'interno del piano di Amiu Genova pensa che sia una conferma che possa poi essere impugnata anche nel momento in cui si prendessero altre decisioni, non dal punto di vista legislativo ma dal punto di vista amministrativo.

Dott. Marengo:

Se non ci sono altri interventi, fa lui una considerazione finale.

Al netto del piccolo disguido per cui non ha potuto seguire tutto, a quanto sembra, la pensano tutti allo stesso modo. Quello che è stato detto nell'ultimo intervento è implicito nel piano. Non si andranno a fare degli investimenti senza un accordo definito. Nel piano si prevede proprio, come diceva il Sindaco Venezia, il mandato ufficiale. Se sono tutti allineati, si fa questo stralcio fisico dell'emendamento relativo alla sopraelevazione di Solero. Sposa assolutamente ciò che ha detto il Sindaco Venezia. L'ha sempre detto, la discarica di servizio è una logica vecchia, adesso fanno una bella ATO regionale che dovrà dare degli indirizzi e l'azienda si attrezzerà per rispettare. Intanto, stralciandolo si evita che ci siano dei retropensieri. Purtroppo, i retropensieri qui ci sono e sono legittimi, non lo scandalizzano assolutamente.

Poi, rivolgendosi al Sindaco Venezia, afferma di non aver fatto appunti sulle considerazioni. Intendeva dire che questo è un piano e gli sarebbe dispiaciuto portare un piano già eseguito. Si deve approvare. Ma i sindaci si trovano ad approvare cose che sono già state fatte e capisce che non è una cosa bella. Quindi, alla fine, propone di approvarlo come è stato detto: la Direzione fa questa pulizia del testo, togliendo la sopraelevazione, e poi lo riporta in Consiglio di Amministrazione, non per approvarlo ma per presa d'atto. Così si fotografa tutto e si fa una presa d'atto. Una volta che i Sindaci hanno fatto il loro dovere e hanno selezionato la strada giusta, tra quelle opzioni che sono state date, tocca al CdA percorrerla. Adesso partirà un *tour de force* molto gravoso di circa 1 anno/1 anno e mezzo, che vede il superamento della logica del piano concordatario (come già si sta superando) e le fondazioni della nuova ARAL, che prevede che ogni 3 mesi si darà riscontro e magari ci si troverà anche in modo informale con i Sindaci per vedere quello che si sta facendo. È il monitoraggio del piano, che è previsto e scritto. E ci tiene molto. È un impegno come Presidente e del Consiglio di Amministrazione riconfermato, a interloquire con i soci passo per passo. E non è detto che magari non succeda qualcosa che farà cambiare strada. Non si scandalizzerebbe se, tra tutte le cose previste dal piano, qualcuna non vada in porto. Si assumeranno tutti insieme le decisioni necessarie e opportune per cambiare strada. L'importante è che il CdA non vada a infilarsi in *cul-de-sac* e in punti di non ritorno, come per esempio degli investimenti sul TMB sulla base di accordi non perfezionati.

Se si è d'accordo, si è disposti a fare questo passaggio di pulizia, ed il Presidente lo riproporrà come presa d'atto in CdA in modo che risulti tutto il percorso, che è un percorso virtuoso. Può dire, in base alla sua esperienza di gestione pubblica in vari settori, compreso quello dei rifiuti e dell'ambiente, non è così scontato trovare discussioni così civili e costruttive. È stata fatta una proposta, i Soci hanno aggiustato il tiro e adesso la strada è chiara. Da qui in poi è il CdA che deve impegnarsi, rendicontare, rapportarsi con l'Assemblea ed eventualmente ritornare su alcune decisioni, se queste risultassero diverse da quanto si pensava all'inizio. Il Consiglio di Amministrazione è pronto a questo passo. Se i soci lo vogliono approvare con questa condizione, pensa che sia un percorso molto chiaro. Il Presidente chiede al Direttore se voglia aggiungere qualcosa quello che ha detto?

Ing. Rivolta:

È quello che era stato detto anche prima.

Dott. Marengo:

Ritiene esatta l'affermazione, però anziché fare solo un documento tecnico e non portarlo più in CdA., è più corretto dire che "prende atto", così fotografa formalmente in una posizione di "presa in carico", che è un termine che piace di più perché dà responsabilità al CdA: i soci hanno fatto una strada e a quel punto il CdA ne prende atto, viene preso in carico e si inizia la parte esecutiva.

Lo porterebbe in CdA solo con questo diverso tipo di approvazione che, secondo lui, è opportuna.

Chiede al Direttore se condivide.

Ing. Rivolta:

Segnala come non sia lui a dover condividere.

Dott. Marengo:

No, ma il Direttore Generale di un'azienda è importante. Nel gioco degli organi tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Direttore, bisogna poi che tutti siano convinti. In questi 3 anni abbiamo avuto un rapporto positivo tra gli organi societari; quindi, visto che si parlava di buon lavoro fatto, questo è stato reso possibile dal fatto che tutte le componenti, nei rispettivi ruoli, hanno lavorato in sintonia per il bene comune.

Quindi, anche Marco deve dire la tua. I soci e l'Assemblea sono sovrani, ma è importante che anche lui avvalli questo percorso.

Ing. Rivolta:

Ha già avuto modo di esporre la sua idea. È compito dell'azienda, in particolare della parte tecnica, mettere a disposizione dei soci, quindi di coloro che devono decidere cosa far fare all'azienda, tutte le opportunità che possono emergere. Da queste opportunità, i soci, correttamente e legittimamente, devono scegliere le strade che ritengono più opportune perché poi vengano perseguite dagli organi amministrativi, operativi e gestionali. Però è dovere della struttura aziendale mettere a disposizione tutte le opportunità tecnicamente, organizzativamente ed economicamente possibili.

Dott. Marengo:

Il Presidente chiude il discorso.

Dott. Ciriotti:

Dice che non sa se il Presidente abbia sentito il suo intervento. Voleva solo ricordare che l'Assemblea dei titolari di SFP non è stata messa in condizione di esprimere il suo parere, che in questa questione è vincolante. Non sa se ha sentito quello che ha detto prima.

Dott. Marengo:

Ne prende atto. Crede che i titolari di SFP abbiano una titolarità molto importante sulla politica di distribuzione degli utili.

Dott. Ciriotti:

Hanno letto diversamente il regolamento. Queste materie vanno approvate dall'assemblea, ma l'assemblea dei soci non può approvarle se l'assemblea dei titolari SFP è contraria. Sono i punti 7.5 e seguenti.

Poi si è discusso su chi dovesse convocare l'assemblea, ma questo è superfluo, nel senso che non si è stati messi in condizione di poterlo fare.

Dott. Marengo:

Il Presidente chiede al Direttore se non siano stati messi in condizione perché non hanno ricevuto il piano.

Ing. Rivolta:

L'hanno ricevuto, ma come tutti gli altri soci. In ogni caso, ha già ribadito (Il Presidente non era collegato in quel momento) che siccome non è specificato quali siano gli argomenti che devono essere sottoposti, a parte il libro verbale delle assemblee, il bilancio depositato presso la sede, copia delle assemblee dei soci, assistere all'assemblea senza partecipare alla discussione (questo è esplicitato da regolamento, quindi teoricamente non potrebbe prendere nemmeno la parola), non c'è scritto che i piani di budget o quant'altro di questa pertinenza debbano essere vincolanti per l'assemblea dei soci, perché c'è un comitato di controllo analogo, che è l'ulteriore organo che controlla sotto questo aspetto. Essendo stato costituito, può convocare l'assemblea dei titolari SFP.

Si scollega dalla videoconferenza il rappresentante del Comune di Valenza

Dott. Marengo:

Si invierà anche al Rappresentante degli SFP il documento così come verrà licenziato stasera e quello che emergerà questa sera, oppure il documento che è stato approvato in CdA, con l'invito di far avere quanto prima un loro parere e le loro osservazioni. Il CdA si può impegnare, nella prossima assemblea (per l'attuazione del piano se ne verranno fatte più frequentemente) a prendere atto di eventuali osservazioni che l'assemblea dei soci, nella sua liberalità... al di là... non si formalizzerebbe troppo su quello che è dovuto altrimenti non ci si muove più, ma se sono osservazioni utili, si possono tener conto, aggiungerle e aggiornare il piano. Il piano non è inciso nella pietra, è un documento che per sua natura non è definito ed è quindi in continua evoluzione (es. pensiamo se arrivasse un altro shock petrolifero, energetico o altro). Verranno coinvolti gli SFP. Si scusa se finora non è stato fatto in modo opportuno. Non era intenzione, anche perché si è ancora in fase di uscita dal piano concordatario, quindi, gli SFP subentreranno in un secondo momento, quando si avrà la cassa disponibile e usufruibile, e si è ancora assolutamente in tempo per recuperare ogni informazione utile che vogliono avere.

Però non si blocchi il procedimento di approvazione per questi aspetti. Si facciano salde queste valutazioni, ma la proposta di approvarlo così come si è detto, rimane.

Dott. Ciriotti:

Chiede al Presidente solo un appunto. Con l'ing. Rivolta è stata letta una cosa diversa da quella che lui ha rappresentato. Comunque, non vuole insistere oltre. Nel momento verranno fatti valere i diritti presso le opportune sedi.

Dott. Marengo:

Il Presidente conferma che ognuno ha i suoi diritti. Dal punto di vista collaborativo, verrà trasmesso tutto e si cercherà di allinearsi e superare questa impasse. La via della collaborazione deve essere sempre lasciata aperta. Ognuno si difende come e dove può, ma la collaborazione è sempre da proporre in via prioritaria, nell'interesse di tutti.

Ing. Rivolta:

Chiede se ci siano altri interventi. Si può quindi mettere in votazione la proposta fatta di concerto tra l'ing. Benzi e il dott. Marengo circa l'approvazione del documento che poi verrà ratificato dal Consiglio di Amministrazione, con lo stralcio

VOTAZIONE

Con votazione espressa all'unanimità dagli 11 Soci presenti che rappresentano il 95,93 % del capitale Sociale si approva il PMAI così come emendato e stralciato.

Dott.ssa Perrone:

Non sono previsti altri punti nell'ordine giorno della seduta odierna.

Si può quindi chiudere l'assemblea alle ore 19.25

Il Presidente dell'Assemblea: F.to Dott.ssa Antonella Perrone

Il Segretario: F.to Rag. Alberto Canegallo